

1^a CONFERENZA SU SECURITY E INDUSTRIA CHIMICA

Conferenza di Federchimica sugli strumenti manageriali per migliorare la gestione della Security negli impianti produttivi

Massimo C. Ranghieri

associato CNR - Istituto di Scienze e Tecnologie Molecolari
Milano

La Conferenza si è proposta di trattare degli sviluppi di un tema (la security) la cui importanza sta diventando sempre più rilevante, sia per i preoccupanti andamenti delle vicende internazionali e geopolitiche, sia per il peso sempre maggiore delle attività fondate sulle tecnologie informatiche, evidenziando le crescenti esigenze di "Cyber Security".

Si è svolta, il 21 aprile scorso, a Milano presso Federchimica, la prima "Conferenza sulla Security dell'Industria Chimica" che ha visto dirigenti dell'industria chimica a confronto con esperti di sicurezza del mondo accademico e delle istituzioni su temi di grande attualità come sicurezza, prevenzione e protezione delle unità produttive e logistiche chimiche da pericoli e da azioni criminose deliberate di origine esterna o interna. *Safety and Security* sono argomenti che stanno acquistando una rilevanza sempre maggiore, non solo a causa del preoccupante andamento delle vicende geo-politiche internazionali, ma anche per il ruolo sempre più cospicuo che l'informatica ha acquisito nella gestione industriale, evidenziando così un'esigenza crescente di *Cyber Security*.

L'attenzione per la prevenzione e protezione da attacchi ai siti di produzione dell'industria chimica fa già parte integrante da tempo del concetto più ampio di *cultura della sicurezza*. Per questo settore, Federchimica aveva promosso nel 2002, con un gruppo di lavoro tecnico apposito, la pubblicazione di linee guida per la protezione da pericoli, minacce e azioni criminose nella gestione delle attività produttive; tali direttive sono state in seguito riviste nel 2008, con l'edizione di due volumi, il secondo dei quali trattava espressamente gli aspetti della logistica industriale e della sua sicurezza.

È necessario sottolineare però che l'applicazione dei principi di *safety and security* è un segmento essenziale dell'intero processo volto alla protezione dei lavoratori, dell'ambiente, delle comunità civili che circondano i siti produttivi e del know-how di produzione, secondo la consolidata impostazione del Programma *Responsible Care*.

Nel primo intervento della giornata, il dott. Matteo Villa, ricercatore presso l'Osservatorio Europa dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale, analizzando il contesto socioeconomico e geopolitico internazionale, ha mostrato

come l'aumento della minaccia accresca la difficoltà nel prevedere l'aumento di probabilità di rischio e ha indicato come la sempre maggiore complessità del mondo moderno renda difficile stimare gli investimenti in sicurezza necessari; per poter accrescere la resilienza di un sito produttivo è dunque indispensabile eseguire un'attenta valutazione costi/benefici anche da parte delle imprese private.

Il prof. Philippe Prudhon, direttore tecnico presso l'Union des Industries Chimiques, coprendo vari aspetti della complessità della *safety and security* da applicare ai diversi segmenti industriali e informatici, ha evidenziato il ruolo chiave del totale coinvolgimento del Top Management di



1^a Conferenza sulla Security & Industria Chimica

"Come integrare la Security nelle pratiche di gestione del rischio"



Milano, 21 Aprile 2016
Auditorium Federchimica
Via Giovanni da Procida, 11



un'industria, per un'attenta analisi del rapporto costi/benefici, affinché le misure di sicurezza siano proporzionate ai rischi effettivi. L'ing. Domenico Marsicano, Responsabile del Servizio di Emergenza e Sicurezza di Dow Italia, ha invece illustrato come il tema della *safety* sia stato affrontato e implementato nel ramo italiano dell'azienda, in modo integrato con la casa madre statunitense e con tutti gli siti internazionali, dopo gli attacchi dell'11 settembre 2001. Parallelamente, gli aspetti della protezione fisica dei siti industriali delle consociate ENI e le strategie messe in opera per una riduzione del rischio sono stati gli argomenti trattati dal dott. Maurizio Bullo, Security Manager presso Versalis. Il dott. Gianluigi Manno, del dipartimento di Pubblica Sicurezza – Ufficio Ordine Pubblico, ha invece presentato il punto di vista delle istituzioni pubbliche, illustrando il *Sistema Sicurezza Italia*, nel quadro del piano di Sicurezza Nazionale, evidenziando la necessità della pianificazione per la protezione del management strategico, a livello sia di organismi pubblici, sia di aziende private.

Un approccio metodologico al concetto di sicurezza è anche possibile tramite gli standard di certificazione dei sistemi di gestione, come descritto dal dott. Umberto Chiminazzo, Direttore Generale di Certiquality, soprattutto



grazie a modelli organizzativi per il controllo di specifici focus aziendali considerati critici: ISO 27001, *Sicurezza delle Informazioni*, e ISO 22301, *Business Continuity*. L'ing. Michele Giustino, Corporate IS Industrial Risk Manager, ha invece portato l'esempio della sicurezza per l'area *Information Communication Technology* nel caso di Solvay, incentrando l'intervento sul crescente impatto delle tecnologie digitali nel settore produttivo e sull'aumento della minaccia *cyber* per l'industria chimica. Nella relazione del dott. Roberto Baldoni, direttore del Centro di Ricerca sulla Cyber Intelligence e Information Security dell'Università "La Sapienza" di Roma, è invece emerso come, considerando il graduale cambio di equilibri non solo tra stato e aziende, ma anche tra stato

e stato, a livello globale, diventi necessario considerare gli investimenti per la sicurezza informatica, su scala nazionale e internazionale, non solo come una opportunità tecnica, ma anche come un vantaggio competitivo a livello di business. L'ing. Giacomo Rota, direttore Affari generali e Sicurezza presso SIAD, ha poi illustrato quali siano le buone pratiche di *security* nel settore dei gas tecnici in Europa e, in modo più ampio, come sia necessario intendere la *safety and security* nelle organizzazioni complesse. Il Presidente del Comitato Affari legali di Federchimica, dott. Cosimo Lomartire, ha quindi parlato di *security* in relazione alla normativa *Data Protection*, illustrando la possibilità di reati informatici che rendono necessaria l'implementazione di adeguati presidi di controllo tecnici, organizzativi e contrattuali, definiti dalle linee-guida di Confindustria. L'ing. Sandro Scaravaggi, Real Estate and Energy Purchasing Manager di Bayer Italia, ha infine chiuso l'incontro ricordando l'impegno di Federchimica nella divulgazione dei principi della Sicurezza e della Prevenzione.

Questa prima conferenza a livello italiano ha dunque consentito un incontro tra aziende, istituzioni pubbliche e mondo universitario con l'obiettivo comune di migliorare gli strumenti manageriali che costituiscono il sistema di gestione della *Security*.